

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 24 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame degli emendamenti presentati dal Governo e da alcuni parlamentari al disegno di legge: « ORDINAMENTO DEI SERVIZI ANTINCENDI E DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DEI SOTTUFFICIALI, VIGILI SCELTI E VIGILI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO » (622-*Urgenza*). Il Presidente Baracco dà notizia che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere sfavorevole sugli emendamenti, di natura prevalentemente finanziaria, presentati da alcuni membri della Commissione al provvedimento. Il senatore Pessi, preso atto dell'avviso formulato dalla 5^a Commissione, si dichiara disposto, anche a nome degli altri proponenti, a ritirare gli emendamenti in questione che egli, peraltro giudica fondati ed opportuni. Anche il senatore Pagni si dichiara propenso a ritirare una proposta di emendamento da lui avanzata. Intervengono nella discussione i senatori Zotta, Tartufoli e Busoni, il Presidente Baracco, il relatore Picardi ed il Sottosegretario di Stato Bisori.

Vengono successivamente approvati emendamenti di carattere formale all'articolo 96 del disegno di legge e di carattere sostanzia-

le all'articolo 100-*bis*: in particolare si stabilisce che anche ai vigili scelti e ai vigili che cessino dal servizio permanente per limiti di età o per infermità proveniente da causa di servizio spetti, in aggiunta al trattamento di quiescenza, l'indennità speciale annua lorda, non reversibile, di lire 50.000.

Dopo aver deciso la soppressione degli articoli 101, 102, 103, 104, 105 e 106 del provvedimento la Commissione approva un emendamento, presentato dal Governo, sostitutivo dell'intero articolo 107. Anche gli articoli 117-*bis*, 120 e 133, nonché la tabella *B* allegata al provvedimento risultano soppressi, mentre l'articolo 132 è, su richiesta del Governo, sostituito interamente. Quindi la Commissione, concordemente, dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza del Senato il passaggio del disegno di legge in sede deliberante.

Si riprende poi l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Parri ed altri: « ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA "MAFIA" » (280). Dopo un ampio dibattito nel quale intervengono i senatori Gianquinto, Caruso, Gatto e Sansone, favorevoli all'approvazione del disegno di legge, sia pure con qualche modifica, prende la parola il relatore Zotta, esponendo invece i motivi di fatto e di diritto che lo inducono a pronunciarsi in senso contrario alla discussione e all'approvazione del provvedimento.

Aderendo alle conclusioni del relatore la Commissione decide quindi, a maggioranza, di conferire al senatore Zotta mandato di fiducia per la presentazione all'Assemblea di una relazione che raccomandi il non passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge.

In sede consultiva, la Commissione, facendo proprie le argomentazioni del senatore Pagni, estensore del parere, decide, con la astensione dal voto dei senatori Lepore e Schiavone, di esprimere avviso contrario all'approvazione del disegno di legge l'iniziativa del senatore Merlin: « IMMISSIONE IN RUOLO DEL PERSONALE DI SEGRETERIA DEGLI ISTITUTI E SCUOLE DI ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE CHE PRESTA LODEVOLE ED ININTERROTTO SERVIZIO DA OLTRE SEI ANNI CON QUALIFICA DI BIDELLO » (1308) deferito all'esame della 6^a Commissione.

La seduta sospesa alle ore 13,15, è ripresa alle ore 18.

Essendo pervenuta dalla Presidenza del Senato comunicazione dell'avvenuta assegnazione del disegno di legge n. 622, in sede legislativa, la Commissione, in *sede deliberante*, discute ed approva i vari articoli del provvedimento, in un testo coordinato a cura del relatore Picardi e del Presidente Baracco.

Infine, dopo aver votato favorevolmente due ordini del giorno — accolti dal Governo come raccomandazione — presentati dal relatore Picardi e dai senatori Pessi e Pagni, e tendenti rispettivamente ad impegnare il Governo a predisporre studi e proposte per esonerare le provincie dall'onere per il personale amministrativo distaccato per i servizi antincendi e a studiare la possibilità che venga al più presto resa pensionabile una aliquota delle indennità speciali spettanti al Corpo dei vigili del fuoco, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

GIUSTIZIA (2^a)

VENERDÌ 24 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dominedò.

In sede deliberante, il senatore Cemmi riferisce favorevolmente sul disegno di legge: « NUOVA DATA D'INIZIO DEL RIASSORBIMENTO DEGLI AUMENTI DI ORGANICO DEL CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA » (1306), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore illustra la portata del disegno di legge che dispone una ulteriore proroga del riassorbimento degli aumenti di organico fino al 31 dicembre 1961 al fine di evitare che le riduzioni del personale incidano negativamente sulla efficienza del servizio ed abbiano altresì ripercussioni sfavorevoli sul personale, per l'aggravarsi dell'onere del servizio e per le inevitabili limitazioni delle licenze annuali ad esso spettanti. Dopo un breve dibattito, la Commissione approva il disegno di legge.

La Commissione ascolta quindi una relazione del senatore Cemmi sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Russo Spena e Scarlato: « AGGIORNAMENTO DEGLI ORGANICI DEL PERSONALE DEGLI ARCHIVI NOTARILI » (1443), già approvato dalla Camera dei deputati. Si apre una vivace discussione sulla formulazione del provvedimento in relazione all'oggetto e agli scopi dello stesso. Il Presidente Magliano ed altri senatori esprimono il dubbio che il disegno di legge non si limiti all'aggiornamento degli organici del personale degli Archivi notarili ma modifichi l'organizzazione territoriale di tali uffici. La Commissione rinvia infine il seguito della discussione ad altra seduta.

ISTRUZIONE (6^a)

VENERDÌ 24 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente TIRABASSI.*

In sede consultiva, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa del deputato Gagliardi: « RICONOSCIMENTO DEI LABORATORI SPERIMENTALI ANNESSI ALLE CATTEDRE DI SCIENZA DELLE COSTRUZIONI DEGLI ISTITUTI UNIVERSITARI DI VENEZIA E FIRENZE » (801), all'esame di merito della 7^a Commissione. L'estensore del parere, senatore Donini, si dichiara favorevole al testo approvato dalla Camera dei deputati; contrario invece alla estensione, proposta in sede di discussione del provvedimento alla 7^a Com-

missione, del riconoscimento previsto dal disegno di legge ad altri laboratori sperimentali su decisione discrezionale del Ministro dei lavori pubblici.

Dopo brevi parole dei senatori Macaggi, Venditti e Luporini che si associano alla opinione espressa dall'estensore, la Commissione approva il parere proposto dal senatore Donini da trasmettere alla 7ª Commissione (Lavori pubblici).

LAVORO (10ª)

VENERDÌ 24 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVIDENZA PER GLI ADDETTI AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO IN CONCESSIONE E MIGLIORAMENTI PER ALCUNE CATEGORIE DI PENSIONATI DEL FONDO ISTITUITO CON L'ARTICOLO 8 DEL REGIO DECRETO-LEGGE 19 OTTOBRE 1923, N. 2311 » (1376).

Riferisce il senatore Militerni, mettendo in rilievo che il disegno di legge ha lo scopo principale di eliminare le sperequazioni, veramente notevoli, che oggi esistono in materia di pensioni in seno alla categoria degli autoferrotranvieri. Il relatore richiama poi l'attenzione della Commissione sulle norme dell'articolo 15, che prevedono una nuova disciplina degli oneri contributivi, anche in considerazione della difficile situazione finanziaria nella quale il Fondo di cui trattasi è venuto a trovarsi, per effetto dell'aumento percentuale del numero dei pensionati, rispetto al personale attivo, nella categoria.

Il senatore Militerni passa poi ad esaminare gli emendamenti presentati dal senatore Fiore, esprimendo parere contrario all'emendamento soppressivo dell'ultimo comma dell'articolo 3, in quanto le disposizioni contenute in tale comma corrispondono a norme generalmente vigenti in materia di reversibilità delle pensioni: norme che non è opportuno — ad avviso del relatore — abrogare o modificare con una legge speciale.

Replicando a questo rilievo, il senatore Fiore ricorda che la Commissione, esaminando ieri il disegno di legge n. 420, si è espressa in favore di una revisione della disciplina della reversibilità delle pensioni dell'I.N.P.S. ed ha ritenuto, inoltre, che tale revisione debba estendersi anche ai Fondi speciali di previdenza. Non è quindi ammissibile — a giudizio dell'oratore — che la stessa Commissione si esprima oggi per il mantenimento delle norme vigenti in materia e anzi per l'ulteriore aggravamento della condizione degli aventi diritto, quale risulterebbe dall'ultimo comma dell'articolo 3.

Prendono quindi la parola il senatore Barbareschi, favorevole all'emendamento, e i senatori De Bosio e Varaldo, i quali si dichiarano ad esso contrari, anche per evitare che siano ancora aggravati gli oneri finanziari a carico del Fondo.

A questo punto, avendo il Sottosegretario di Stato Pezzini fatto presente di non avere ancora potuto esaminare gli importanti emendamenti presentati oggi dal senatore Fiore, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta; il relatore, nel frattempo, distribuirà ai membri della Commissione una relazione scritta.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « CONFERIMENTO DI N. 600 " STELLE AL MERITO DEL LAVORO " IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DELL'UNITÀ NAZIONALE » (1491), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Barbareschi, preliminarmente, auspica che le cerimonie per il conferimento delle stelle al merito del lavoro riacquistino d'ora in poi la solennità a cui furono improntate nei primi anni successivi all'istituzione dell'onorificenza, e che ad esse sia assicurata un'adeguata partecipazione di rappresentanze delle organizzazioni sindacali. Auspica inoltre che ai lavoratori che debbono essere insigniti della stella al merito siano forniti i mezzi occorrenti per il viaggio e il soggiorno nella Capitale. A questi voti si associa il senatore De Bosio.

Il relatore, senatore Zane, dopo aver sottolineato l'opportunità della concessione, in via eccezionale, di stelle al merito del lavoro in occasione della celebrazione del Centena-

rio dell'Unità, fa presente che il disegno di legge contiene un'altra deroga alla legge istitutiva 18 dicembre 1952, n. 2389, in quanto prevede che nel caso specifico l'onorificenza possa essere concessa anche a lavoratori dipendenti dalle imprese esercitate dallo Stato e dagli altri enti pubblici. Invita quindi la Commissione ad approvare il provvedimento.

Prendono successivamente la parola i senatori Varaldo e Mammucari e il Sottosegretario di Stato Pezzini: quest'ultimo, tra l'altro, assicura il senatore Barbareschi che è in preparazione un progetto di legge, concernente lo stanziamento delle somme necessarie per restituire alle cerimonie di consegna delle Stelle la solennità che ebbero inizialmente.

La Commissione approva quindi all'unanimità il disegno di legge.

Viene anche approvato un ordine del giorno, presentato dal senatore Barbareschi, nel quale sono ripetuti i voti espressi nel suo intervento sopra menzionato.

Infine la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge: « MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE » (1205), in attesa del parere della Commissione finanze e tesoro sugli emendamenti che comportano oneri finanziari.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

VENERDÌ 24 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente, senatore JANNUZZI.*

In apertura di seduta l'onorevole Schiavetti fa presente che nella riunione del 21 aprile 1955 fu già discusso il problema della inammissibilità dei commenti radiotelevisivi, problema per il quale fu inviata anche una Sottocommissione alla R.A.I.

Il Presidente dà poi lettura di un ordine del giorno firmato dai deputati Lajolo e Schiavetti i quali « chiedono che il Presidente e l'Esecutivo della Commissione si rivolgano ai Presidenti del Senato e della Camera onde

definire la più equa interpretazione dei poteri della Commissione e regolare i tempi delle riunioni della Commissione stessa, in modo che possano avere la precedenza se necessario sulle riunioni delle altre Commissioni non interparlamentari, al fine di potere coscientemente garantire l'alta vigilanza del Parlamento sulla R.A.I.-TV ».

Si dichiarano favorevoli ad una discussione immediata di tale documento i deputati Zanibelli e Speciale, mentre i senatori Angelilli, Monni, Ferretti e Carelli chiedono che esso sia posto all'ordine del giorno di una prossima seduta.

Conclude la discussione il Presidente affermando che l'ordine del giorno può considerarsi approvato all'unanimità per quanto riguarda il regolamento dei tempi delle riunioni della Commissione. Per il resto sarà discusso in una delle prossime sedute.

Si passa quindi all'esame del punto relativo ai commenti radiotelevisivi. Il relatore, onorevole Cervone, dopo aver affermato la opportunità di tali trasmissioni ai fini della formazione di una migliore coscienza politica dei cittadini e della loro informazione, e dopo aver dichiarato in particolare che sui testi esaminati non ha riscontrato niente di esorbitante, si esprime a favore del mantenimento dei commenti stessi, che a suo avviso rispondono a criteri di obiettività nei limiti consentiti dalle esigenze di un commento di carattere politico, e potranno essere ampliati. D'altra parte è giusto che essi siano informati alla linea politica della maggioranza.

Affermando l'esigenza di aumentare le informazioni, l'onorevole Lajolo dichiara viceversa di essere favorevole all'abolizione dei commenti politici sottolineando che la sentenza della Corte costituzionale ha ammesso il monopolio dello Stato solo a condizione che essi siano improntati all'imparzialità. Sempre contestando le affermazioni del relatore, l'onorevole Lajolo aggiunge che, esprimendo il Parlamento l'opinione del Paese, dovrebbe essere la Commissione di vigilanza a dare gli indirizzi alla RAI-TV, la quale viceversa è al servizio non solo del Governo ma addirittura delle varie correnti del Partito di maggioranza se non talvolta delle opinioni personali del gruppo dei commentatori.

Ribadendo le affermazioni dell'onorevole Lajolo, l'onorevole Barbieri definisce **grave** la relazione dell'onorevole Cervone, dalla quale si dovrebbe trarre la conclusione che il Parlamento ha errato istituendo la Commissione di vigilanza. L'onorevole Cervone avrebbe affermato infatti che i commenti sono necessari per illustrare l'obiettività dei fatti ma che non è possibile essere obiettivi in sede politica.

Dopo un intervento dell'onorevole Guerrieri, che parla per fatto personale invitando l'onorevole Barbieri a prendere atto che egli ha sempre agito in piena libertà e coscienza quando ha dato o negato il suo consenso alle trasmissioni, il senatore Ferretti definisce inammissibile che la R.A.I. neghi il diritto agli oppositori della maggioranza di diffondere le proprie opinioni e conclude affermando che le trasmissioni debbono adeguarsi allo schema della tribuna elettorale.

Successivamente il senatore Luporini dichiara che dal tono della relazione dell'onorevole Cervone l'unica conclusione da trarsi sarebbe quella dell'inutilità della discussione. Sottolineando la necessità di incrementare la diffusione delle informazioni affidando i commenti alla circolazione e al confronto delle idee, egli conclude ricordando che la questione delle informazioni è antica nel nostro Paese e che la loro deficienza, confrontata all'ampiezza dei commenti, dimostra la debolezza della democrazia in Italia.

A questo punto il senatore Carelli chiede il rinvio della discussione dato che sta per avere inizio la seduta pubblica nell'Aula del Senato e data l'importanza degli argomenti in discussione.

L'onorevole Orlando si augura che nella prossima riunione si scenda apertamente all'esame dei testi che hanno dato luogo alla

discussione e che i colleghi pronuncino i loro discorsi senza esprimere giudizi preconcepi di carattere generale.

Dopo interventi degli onorevoli Schiavetti e Ferretti, che afferma anche l'esigenza di una discussione di principio, e del senatore Pastore, il quale dichiara di aver sollevato la questione della sentenza della Corte costituzionale per dar modo alla Commissione di assumere una posizione di principio, il Presidente Jannuzzi conclude la discussione sottolineando fra l'altro la necessità che i parlamentari che hanno posto il problema dei commenti radiotelevisivi precisino i punti principali che a loro avviso mancherebbero di obiettività, per modo che la prossima discussione possa vertere sul contenuto dei documenti stessi.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

3^a Commissione permanente
(Agricoltura e alimentazione)

Sabato 25 marzo 1961, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Provvidenze per la diffusione di semi elette di cotone (1496) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15*